

## Commemorazione del partigiano legnanese Venegoni

**Pubblicato:** Domenica 27 Ottobre 2013



Questa mattina, domenica 27 ottobre, a Cassano Magnago si è svolta la commemorazione del **sessantanovesimo anniversario dell'uccisione di Mauro Venegoni**, l'operaio legnanese nato nel 1903 ed ucciso dai fascisti dopo atroci torture per la sua attività partigiana.

La manifestazione, organizzata dai comuni di Cassano, Legnano e Busto Arsizio, si è svolta di fronte al cippo in sua memoria di via Bonicalza, lì dove il trentun ottobre del 1944 i suoi aguzzini abbandonarono il corpo.

Il presidente della sezione legnanese dell'Anpi Luigi Botta ha ricordato [nel suo intervento l'attacco alla sede, intitolata proprio a Venegoni, da parte di ignoti occorso la scorsa settimana. Venerdì la sede di via Menotti è stata infatti oggetto del lancio di due molotov](#) e sfregiata dalla scritta "partigiani boia". «Bisogna riflettere sulla nostra storia- ha dichiarato dal palco Botta- e riproporre alle nuove generazione gli esempi che hanno dato uomini come Mauro».

Il presidente dell'Anpi di Legnano è dovuto poi intervenire al termine del discorso di Nicola Polisenò, sindaco di Cassano e rappresentante dei molti comuni presenti, quando dalla folla si è mosso un grido polemico. Decisamente fuori contesto visto che dal palco il primo cittadino



di Cassano aveva parlato di come il sacrificio di Venegoni fosse improntato alla libertà e alla lotta per un Paese democratico.

«Mauro- ha spiegato Polisenò- nelle torture che ha subito è stato accecato. Ma i veri ciechi erano i suoi assassini che non potevano vedere oltre la loro ideologia. Se l'Italia è un Paese migliore è dovuto a quanto fatto da straordinari uomini come Venegoni».

Conclusa la commemorazione sono stati deposti dei fiori sul monumento che ricorda la figura del

patriota onorato a Legnano nel 1972 con la medaglia d'oro al valor militare perchè tra i primi a costituire le formazioni partigiane nella sua zona partecipando con esse per oltre un anno a numerosi combattimenti sempre distinguendosi per capacità e coraggio. Catturato, veniva sottoposto alle più atroci torture ma nulla rivelava che potesse tradire i commilitoni e la Resistenza.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it